

Da LIBERATION

SALAIRE DES PATRONS

L'APPEL DES 40 AU CAC 40 (1)

Pe iniziativa di "Libération", quaranta personalità chiedono al governo di legiferare affinché un *patron* non percepisca più di 100 Smic (2)

Perché stiamo vivendo una fase inedita nella storia del capitalismo moderno. Da quando, negli anni '60, lo stipendio di un PDG (Presidente Direttore generale) era 40 volte il salario medio in uso nelle più grandi imprese americane, questo scarto è esploso fino ad arrivare oggi a più di 200 in queste ultime e 120 in quelle francesi.

Perché il governo nel 2013 ha scommesso sull'autoregolamentazione e ha fallito. Solo nel 2015, il compenso totale dei *patrons* de CAC 40 è aumentato tra il 5 % e l'11%, secondo le valutazioni, per raggiungere un importo medio di 2 milioni di euro all'anno, equivalenti a 240 Smic.

Perché il principale argomento dei *patrons* per giustificare queste operazioni – quello di un mercato mondiale degli altissimi dirigenti che avrebbe bisogno di un allineamento dall'alto- non è giustificato né da seri studi economici né dalla realtà concreta .

Perché diverse istituzioni internazionali, come l'OCDE e il FMI, sono in allarme da diversi anni per il crescente peso delle disuguaglianze e delle loro conseguenze negative sul potenziale di crescita delle nostre economie occidentali.

Perché, in questo modo, la nostra élite economica offre la deleteria sensazione dell'ognun per sé. Mentre la maggior parte dei Francesi ha dovuto compiere dei grandi sforzi dopo la crisi del 2008, questa prassi padronale rimette in discussione il nostro patto di solidarietà, rinvigorisce il discredito verso le nostre istituzioni e alimenta il voto dell'estrema destra.

Per tutti questi motivi, noi chiediamo al Governo di intervenire con una legge, affinché, in Francia, un *patron* non possa essere pagato più di 100 Smic, cioè 1,75 milioni di euro all'anno.

Ci si obietterà che una siffatta legge in Francia è improponibile perché potrebbe andare incontro alla censura del Consiglio costituzionale.

Noi replichiamo che il Governo può trovare il modo di rendere compatibile con la nostra Costituzione l'esigenza di porre un tetto alla retribuzione.

Ci si obietterà che allora la Francia sarà l'unico paese al mondo a inserire un tale tetto nella legge.

Noi replichiamo che ciò non potrà che essere motivo di fierezza nazionale.

Ci si obietterà che, per colpa di questa legge, gli investitori stranieri saranno scoraggiati dall'investire in Francia.

Noi replichiamo che essi potranno beneficiare di un vivaio di dirigenti "a basso costo".

Ci si obietterà che 100 Smic è fin troppo.

Noi rispondiamo che è comunque pur sempre un inizio e che se questa legge venisse votata, obbligherebbe la quasi totalità dei *patrons* del CAC 40 (e quindi gran parte del loro comitato esecutivo) ad abbassare le loro retribuzioni di almeno il 58%.

- (1) L'indice borsistico **CAC 40**, che prende nome dal primo sistema di automazione della Borsa di Parigi, la Cotation Assistée en Continu (*Quotazione continuamente assistita*), è il principale indice di borsa francese e uno dei più importanti del sistema Euronext. L'indice rappresenta una misura basata sulla capitalizzazione dei 40 valori più significativi tra le 100 maggiori capitalizzazioni di mercato della Borsa di Parigi. Il valore base di 1.000 venne fissato il 31 dicembre 1987. Va notato che, anche se il CAC 40 è composto da aziende "francesi", circa il 45% delle loro azioni è di proprietà di investitori stranieri, ad esempio di fondi pensione statunitensi, che sono state acquisite negli ultimi 20 anni grazie ad una lunga serie di privatizzazioni e aziende statali.
- (2) L'acronimo Smic - *Salaire minimum interprofessionnel de croissance*, denominato in precedenza *Salaire minimum interprofessionnel garanti* (SMIG)- è il salario minimo orario vigente in Francia, vale a dire il livello retributivo orario al di sotto del quale non può scendere alcun salario. Si applica ai lavoratori con almeno 18 anni di età, appartenenti al settore privato o con contratto di diritto privato nel settore pubblico. L'introduzione dello SMIC è avvenuta nel 1950, con legge parlamentare. La legislazione attuale, frutto di varie modifiche nel corso degli anni, prevede che il salario minimo (detto SMIC) sia ricalcolato al 1° gennaio di ogni anno. A gennaio 2016 è stato calcolato in 9,67 euro lordi